

PAGAIANDO

Periodico di informazioni a cura della Federazione Italiana Canoa Turistica

DEL CONTE GIUSEPPE
V. LE RADOVA, 154
20132 MILANO MI

RAGAZZE SULLE RAPIDE

**APPUNTAMENTO
IN VALDIVARA**

CHI SONO I TECNICI FICT

**SUL MARE CON LA
PAGAIA ESCHIMESE**

Editoriale d'autunno PER GLI AMICI PIU' DISTRATTI

Probabilmente alcuni di voi non troveranno nella loro cassetta postale il prossimo numero di *Pagaiando*, l'ultimo del 2002. E magari penseranno di farmi una telefonata per chiederne i motivi. È un loro sacrosanto diritto. Ma prima di chiamare, forse farebbero meglio a verificare se per caso non avessero dimenticato il rinnovo della tessera FICT per il 2002.

Molti di voi non ci crederanno, ma a questo punto dell'anno ci sono ancora parecchi 'distratti' che non si sono ricordati del loro dovere di soci. E dimenticandosi i doveri, si rischia di buttar via anche i diritti... Tra quelli che non si sono messi in regola ci sono soci non iscritti a club, ma persino qualche guida federale, o addirittura qualche club che non ha ancora rinnovato l'affiliazione alla FICT.

Ora, mi chiedo com'è possibile che i responsabili di un club garantiscano ai partecipanti alle loro manifestazioni la copertura assicurativa FICT e poi si dimentichino di affiliarci? È una guida che svolge con cura il suo meritevole compito e magari contribuisce a conquistare

nuovi tesserati, come può poi dimenticarsi di dare per primo il buon esempio?

E già che ci siamo, facciamoci un'altra domanda, di carattere ben più generale: con quali mezzi pensiamo che possa vivere (o sopravvivere) una Federazione, come d'altronde un club? Principalmente - è ovvio - con le quote dei soci. Senza contare che pagare le proprie quote sociali è il primo passo verso la partecipazione, che è garanzia di democrazia interna. Questo è il motivo per cui fin dal primo numero dell'anno cerchiamo di ricordare a tutti l'importanza di un tesseramento tempestivo. Il diritto a ricevere la rivista, in fondo, non è certo il principale vantaggio per chi si associa alla nostra Federazione, che si batte per un turismo canoistico sempre più sicuro e riconosciuto. Perciò riteniamo giusto continuare a inviare le copie di *Pagaiando* anche agli amici più distratti, fatta eccezione per l'ultimo numero dell'anno. Per favore non consideratelo una scortesia, ma piuttosto una specie di campanello: per darvi la sveglia...
P.D.

QUOTE AFFILIAZIONE-TESSERAMENTO ANNO 2002

3,00 euro	Socio iscritto al club senza ricevere <i>Pagaiando</i>
9,00 euro	Socio familiare
14,00 euro	Socio ordinario iscritto al Club con diritto di ricevere <i>Pagaiando</i>
27,00 euro	Socio non iscritto a Club con diritto di ricevere <i>Pagaiando</i>
	Affiliazione del Club senza scuola di canoa
	Guida fluviale
	Istruttore Federale
	Socio sostenitore
54,00 euro	Socio benemerito
105,00 euro	Affiliazione del Club con scuola di canoa e copertura assicurativa della scuola

A chi effettuare il versamento: Conto Corrente Postale N° 32630238

Intestato a: FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA - Via Francesca, 17 - 25037 PONTOGLIO BS

Per ulteriori informazioni contattare il tesoriere:

Gianni Camossi

Telefono 030-7471136 - Fax 030-7472036

Cellulare 335-6080911 e mail: gianni.camossi@numerica.it

Attenzione! Si prega i soci di verificare la correttezza dei dati sui bollettini e in particolare il numero del conto corrente postale.



Punti distribuzione di *Pagaiando* (per chi non lo riceve, ma vuole conoscerlo)

a Roma

- GYMSPORT - via Michele Amari 43 (Massimo Di Sabatino) - tel. 06/78345302, 7853978
- GRUPPO CANOE ROMA - Base nautica c/o Soc. Pangea s.r.l. - Scheggino (PG)

a Milano

- TUTTOCANOA - v. Gaggia 26, 20139 Milano tel. 02-5693347
- Bertoni Campeggio Sport - v.le Fulvio Testi 140/20092 Cinisello Balsamo (MI) - tel. 02-2406307
- alla segreteria FICT - tel. 02-39262577
- Idroscalo Club - via Circonvallazione Idroscalo 29/20090 Segrate (MI) - tel. 02-7560379

e fuori ...

- Libreria Accursio - via G. Oberdan 29/B - Bologna tel/fax 051-220983
- a Ivrea (TO), presso Massimo Aiello tel. 0125-54758
- Zeus Canoe - via Palomba 26/09129 Cagliari (tel. 070-304300)
- inoltre presso le Guide Fluviali

Il prossimo numero di *PAGAIANDO* chiuderà in redazione il **20 novembre**. Gli annunci e le collaborazioni a *PAGAIANDO*, vanno inoltrati all'e-mail peppo.delconte@tiscalinet.it oppure a mezzo posta, possibilmente prendendo accordi telefonici con la direzione (02-2841066). Sono graditi i pezzi che giungono sotto forma di file, perchè si risparmia tempo e si evitano errori di trascrizione. Meglio se il formato è compatibile con Word o Excel per Windows. Anche foto e pellicole per stampa devono essere spedite per posta (o per e-mail) alla direzione.

SOMMARIO

In copertina: Roberta Marchetti sul Limentra.

Foto di Guido Malossi

Editoriale d'autunno pag. 2
di Peppo Delconte

Sommario pag. 2

Due giorni a Castelletto pag. 3
di Guido Ciuffoli

Gli incanti del Vara pag. 4-6
di Walter Filattiera

Introduzione al Rafting pag. 7
di Antonio Piro

Cronache da Eygliers pag. 8
di A. Pirovano e G. Camossi

APPUNTAMENTI pag. 9

Brevi dai club pag. 9

Chi sono i tecnici FICT? pag. 10-11
di Claudio Sghia

Ragazze sulle rapide pag. 12-13
di Elena Tombesi

La pagaia eschimese pag. 14-15
di Raymond Varraud

On Line pag. 16
di Pabo

Tutte le novità della canoa turistica
sul sito Internet ufficiale della Federazione
<http://www.canoa.org>

PAGAIANDO

organo di stampa della Federazione Italiana Canoa Turistica
c/o Delconte - Via Padova 154 - 20132 Milano

Tel. 02/2841066 - 339/2239284

e-mail: peppo.delconte@tiscalinet.it

Direttore Responsabile: Peppo Delconte

Registrazione Tribunale di Ivrea n.196 del 17/2/1998

Redazione:

Francesco Bartolozzi, Flavio Ciarrocchi, Ino Cum,
Luciano Lucchini, Mauro Martini, Antonio Piro

Pubblicità - P.R.: Gianni Camossi

Stampa:

Tipografia Polaris - via Vanoni 79 - 23100 Sondrio
Finito di stampare il 4 ottobre 2002

Assemblea per l'approvazione del Bilancio e riunione del Consiglio Direttivo

La due giorni di Castelletto



di GUIDO CIUFFOLI

Il 14 settembre presso la sede del CCM a Castelletto di Cuggiono (MI) si è riunita l'Assemblea ordinaria dei soci FICT per l'approvazione del Bilancio 2001. Il presidente Arcangelo Pirovano ha aperto la riunione auspicando, per il futuro, una maggiore partecipazione dei soci e in particolare dei componenti gli organi statuari della Federazione. Quindi è stata data la parola all'amministratore Guido Ciuffoli che ha presentato il Bilancio 2001. L'esercizio si è chiuso con un attivo di Lire 24.071.341, pari a Euro 12.431,81. L'Assemblea ha quindi approvato il Bilancio ed è stata decisa la pubblicazione del prospetto consuntivo (per ovvie ragioni di spazio) su *Pagaiando* e, appena possibile, sul sito della Federazione.

È quindi intervenuto il presidente del Comitato Sport per tutti, Pietro Cozzini (presente come socio FICT), che ha presentato una bozza di proposta per il protocollo d'intesa tra le due Federazioni (FICK e FICT), che sarebbe stata discussa il giorno successivo dal Consiglio Direttivo.

Infatti la mattina del 15 si è aperta la seduta del CD. Presenti: il presidente Pirovano, il vicepresidente Carmela Olivieri, l'amministratore Guido Ciuffoli, il tesoriere Gianni Camossi, il segretario Ino Cum e i consiglieri Silvia Fedozzi, Michele Guarinoni, Ascanio Pilotti, Claudio Sghia, Raymond Varraud e Valerio Zacchi. Dopo un ampio esame della bozza d'accordo si sono apportate alcune modifiche, intese soprattutto a:

- non perdere iscrizioni alla FICT per effetto della reciproca validità delle tessere di entrambe le Federazioni ai raduni turistici;
- stendere protocolli comuni, non solo per l'insegnamento della canoa amatoriale ma anche per la formazione dei quadri tecnici;
- ampliare gli interessi di entrambe le Federazioni, non soltanto ai fiumi ma anche ai laghi e alle coste marine;
- impostare rapporti di collaborazione con il Touring Club Italiano e con altri enti similari.

Quindi il nuovo consigliere Varraud ha presentato un quadro generale del kayak da mare e gli scopi della sua associazione Sottocosta, la cui entrata nella FICT significa per lui soprattutto un "riferimento forte" sui punti nodali della formazione dei quadri (con un riconoscimento ufficiale analogo a quello delle Guide), della comunicazione (specie con una presenza costante su *Pagaiando*) e dell'organizzazione di grossi raduni che porteranno nuovi iscritti alla FICT. Quindi il CD ha deliberato i ter-

mini dell'intesa con Sottocosta e istituito la figura di Guida marina, alla cui formazione è delegata l'Accademia delle Guide. Si è inoltre deliberato l'ingresso nell'Accademia di Mauro Ferro come tecnico del kayak da mare. Il consigliere Sghia ha poi presentato il Regolamento delle Scuole Federali di canoa e il nuovo organigramma dell'Accademia a seguito dell'introduzione della canoa marina.

L'argomento successivo all'ordine del giorno era il raduno itinerante: è stato confermato per i giorni 12-13 aprile 2003 il raduno sul Trebbia, la cui organizzazione è stata affidata al segretario Cum. Allo stesso segretario è stato assegnato l'incarico di coordinatore dei club.

Infine si stabilisce che la prossima riunione del CD si terrà il 15 dicembre, possibilmente a Roma.



Un momento della discesa del Ticino durante il raduno "Sport per tutti" di quest'anno

CONSUNTIVO CONTABILE AL 31-12-2001

IMPUTAZIONE	ENTRATE	USCITE	SALDO
SALDO AL 31/12/2000	15.629.672	-	15.629.672
QUOTE CLUB C/ SCUOLA	800.000	-	800.000
QUOTE CLUB S/ SCUOLA	2.400.000	-	2.400.000
QUOTE GUIDE FLUVIALI	1.550.000	-	1.550.000
QUOTE SOCI ORDINARI	3.930.000	-	3.930.000
QUOTE SOCI ISCRITTI CLUB	5.650.000	-	5.650.000
QUOTE SOCI ISCR. CLUB S/ PAG:	3.240.000	-	3.240.000
QUOTE SOCI FAMILIARI	50.000	-	50.000
QUOTE SOCI SOSTENITORI	350.000	-	350.000
QUOTE SOCI BENEMERITI	100.000	-	100.000
QUOTE ISTRUTTORI	350.000	-	350.000
QUOTE NON ATTRIBUITE	105.000	-	105.000
ASSICURAZIONI x 2002	-	3.596.003	-3.596.003
SPESE POSTALI	-	874.525	-874.525
CANCELLERIA	-	1.312.228	-1.312.228
SPEDIZIONE A.P. PAG. N° 1-4	-	1.822.737	-1.822.737
ETICHETTATURA PAG. N° 1-4	-	1.062.670	-1.062.670
STAMPA PAG. N° 1-4	-	7.950.000	-7.950.000
GESTIONE C/C POST.	211.420	223.106	-11.686
QUOTE STRAORD. X INSERZ. 2001	540.000	-	540.000
FATTURE ARRETRATE 2000	420.000	-	420.000
FATTURE 01 X INSERZ. 2001	3.168.000	-	3.168.000
RAD.FED.EST.2000 :QUOTE ISCRIZ.	2.850.000	-	2.850.000
PROMOZIONI	-	1.531.600	-1.531.600
CORSI GUIDE	2.081.200	-	2.081.200
SOPRAVVVENIENZE ATTIVE/PASSIVE	20.800	675	20.125
PRATICHE FICF/GIORNALE	-	288.700	-288.700
IVA/ TASSE -	712.507	-712.507	
TOTALE IN LIRE	43.446.092	19.374.751	24.071.341
TOTALE IN EURO	22.438,03	10.006,22	12431,81

Una valle per volta



COME ARRIVARE SUL VARA

Se si vuole fare base a Sesta Godano:

Da Sud: uscita autostradale di Bugnato-Borghetto

Da Nord: uscita autostradale di Carrodano

Per i rifornimenti di carburante: per le autovetture a GPL poco prima dell'uscita di Brugnato-Borghetto corsia nord.

Per rifornimenti autovetture a Metano Sarzana via XXV Aprile.

RADUNO D'AUTUNNO

Un'ottima occasione per visitare la Valdivara è data dal **Raduno Federale d'autunno** organizzato con la collaborazione della FICT **nei giorni 25-26-27 ottobre** (vedi gli *Appuntamenti* a pag. 9).



Il Vara si presta anche al gioco

La Liguria sconosciuta del LA VALLE DEI BORGHI

A fine ottobre c'è un grande appuntamento su un fiume ideale per canoisti d'ogni livello. Un fiume che ha scolpito nei secoli una splendida area dell'entroterra ligure, ricca di reperti archeologici e di borghi medievali dalle caratteristiche forme a chiocciola. E di una grande tradizione gastronomica

di WALTER FILATTIERA

Rozze sculture, in pietra a forma di volto umano, vigilano dall'alto dei borghi, misteriosamente incastonate, tra le pietre delle antiche abitazioni arroccate sui verdi pendii di questa valle incontaminata. Sono le teste apotropaiche della Valdivara.

Queste sculture, sembrano oggi quasi divertite nell'osservare l'invasione di gusci in plastica, variopinti e giocherelloni, cavalcati da guerrieri protetti da armature morbide e da vistosi elmi e armati di doppie alabarde in fibra di carbonio che fendono l'acqua in una vorticoso corsa su queste acque di color smeraldo.

La magia qui è di casa, traspare dalla nebbiolina che spesso lambisce le sponde del fiume, dalle ombre dei ponti costruiti con le rocce del fiume stesso che aiutano ad attraversare, dai mulini che catturano l'acqua per farla giocare in giostre antiche produttrici di antichi sapori, dal sorriso di Giovanni il mugnaio, dalle strade lastricate di vicoli stretti sotto volte di pietra, dai generosi castagni contornati di coloratissimi

funghi, dal silenzio di boschi infiniti, dalla voce di un fiume che sa di essere protagonista dell'evoluzione di un luogo.

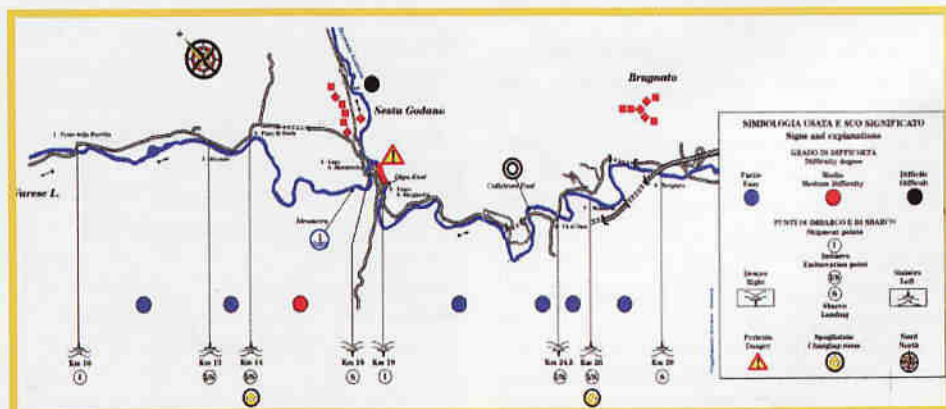
Perché andare in Valdivara

Per la mitezza del clima che è sicuramente una delle attrattive maggiori per chi viene in questa valle a praticare sport.

La morfologia del territorio consente di praticare numerose attività come la mountain bike, il trekking, la pesca sportiva, l'equitazione ecc... i corsi d'acqua consentono il regolare svolgimento di attività fluviali come l'hydrospeed, il torrentismo, la canoa, il rafting.

Varese Ligure che si è lanciato nell'intelligente avventura del "biologico" contribuisce in modo incisivo a delineare le caratteristiche di naturalità di questi luoghi.

Il paese stesso di Varese, con la sua caratteristica pianta circolare e le sue case colorate, come tutti i paesi liguri, e i suoi caruggi caratteristici spesso chiusi da volte ed



Cartina fluviale posizionata in prossimità di sbarchi ed imbarchi ben segnalati ed attrezzati con comodi spogliatoi di recente costruzione

Vara ROTONDI



Due immagini di Varese Ligure che deve la sua notorietà al celebre Borgo Rotondo. Centro rurale tra i più caratteristici e meglio conservati dell'Appennino svela con discrezione le sue bellezze fatte di chiese e palazzi disseminati anche nelle piccole frazioni in un ambiente incontaminato che emana una silenziosa e laboriosa cultura secolare

archi in pietra, ha un fascino particolare.

La vicinanza con le mitiche Cinque Terre e con il mare.

I percorsi che consentono di soddisfare sia le esigenze del canoista esperto che quelle del neofita.

La possibilità di andare per funghi negli splendidi boschi che costeggiano il Vara e i suoi affluenti.

I costi di permanenza che non sono assolutamente proibitivi.

La vicinanza con due caselli autostradali.

La cucina tipicamente casereccia che si può degustare nei ristoranti spesso a conduzione familiare così come gli agriturismo e agriturismo che sono sorti negli ultimi anni.

Perché qui l'aria è buona anche se non siamo in alta montagna.

Perché l'Enel dà l'acqua gratuitamente nei giorni festivi e prefestivi per consentire di scendere ai canoisti.

Perché da qui si arriva facilmente alle Cinque Terre.

Perché qui i porcini non scappano e da soli entrano nei cestini.

Perché a Varese potete fare amicizia con "Fulvio", il cinghiale adottato dal paese.

Perché i percorsi di MTB sono un'ottima alternativa alla canoa.

Perché il Gottero vi aspetta per accogliervi all'interno delle sue splendide gole da percorrere in torrentismo.

Perché il mulino del Ruschia ha ancora gli ingranaggi in legno

Perché la presenza delle stele celtiche cela antichi misteri...

de della provincia di La Spezia, zona non molto conosciuta anche dagli spezzini stessi.

Il fiume Vara è navigabile dopo le classiche precipitazioni autunnali o primaverili da due km. prima del paese di Varese Ligure a Padivarna, anche se i tratti normalmente più frequentati vanno dal Ponte della Macchia al viadotto autostradale di Brugnato.

Recentemente l'Ente Parco di Montemarcello-Magra ha realizzato alcuni spogliatoi che ha posizionato nelle zone abitualmente utilizzate dai canoisti come imbarchi o sbarchi assieme ad altrettante tabelle informative sui vari itinerari e le loro difficoltà.

Gli itinerari fluviali

Tratto Ponte della Macchia - Lago S.Margherita:

Imbarco: Ponte della Macchia sponda sinistra

Sbarco imbarco intermedio: Montale spon-

IL VARA IN PILLOLE

Nome: Vara

Lunghezza: 70 Km

Regime: Nivale, pluviale, regolato.

Idrometro: poche centinaia di metri a monte dello sbarco delle gole lungo la strada che risale la parte finale della gola in sponda sinistra

Affluenti da sinistra: Stora, Ruschia, Gottero, Mangia, Gravegnola, Usurana.

Affluenti da destra: Borsa, Torza, Trambacco, Malacqua, Pogliaschina, Pignone, Graveglia.

Percorribilità in canoa: da ottobre a giugno (nel tratto da Vizza al viadotto autostradale di Brugnato grazie al rilascio in orari "canoistici" della centrale Enel).

Periodi di maggiore interesse: autunno e primavera, per le manifestazioni canoistiche che vengono organizzate.

Particolarmente indicato per: gruppi misti, anche con principianti al seguito, in quanto il tratto sotto la centrale offre la possibilità di effettuare discese in sicurezza nel tratto servito dalla diga.

Periodo minimo di permanenza in zona: il periodo ideale è quello di un week-end ma anche l'uscita giornaliera è praticabile per fruitori provenienti da regioni confinanti.

Distanza media in ore dalle principali città: Napoli 7 ore, Roma 4,5 ore, Firenze 1,5 ore, Milano 2,5 ore, Bologna 2 ore.

Percorsi canoistici alternativi nelle vicinanze o lungo la strada di avvicinamento: dopo precipitazioni importanti il Gottero, il Ruschia, il Mangia, e tutto il bacino idrografico del Magra.

Zone di particolare interesse nelle vicinanze: Varese Ligure, Groppo, Cornice, Bozzolo, Calice, L'alta Via dei Monti Liguri, Le Cinque Terre.

Fauna: Tasso, Cinghiale, Volpe, Lepre, Nutria, Trota Fario, Lampreda, Alborella, Salamandra, Tritone, Biscia dal collare, Aironi Cinerino, Poiana ecc...

Associazioni e personaggi che possono dare informazioni e appoggio logistico:
La Pro Loco di Sesta Godano Ass. Giorgio Antonioli 0187.891521
G.F.I. della F.I.C.T. Federico Maggiani cell. 3476439869
G.F.I. della F.I.C.T. Walter Filattiera cell. 338.9998561 E-mail: walter.filattiera@libero.it.



Un momento di riposo durante lo stage di aggiornamento delle Guide Fluviali svolto lo scorso anno sul fiume Vara

Un fiume da mezze stagioni

Questo corso d'acqua nasce dal monte Zatta (m 1404) e attraversa la zona più ver-

da sinistra

Sbarco imbarco intermedio: Piani di Durla sponda sinistra

Sbarco: Lago S. Margherita

Difficoltà: WW III con due rapide di IV

Questo tratto di fiume nel tratto da Piani di Durla al Lago di S. Margherita viene comunemente chiamato il tratto delle "Gole del Vara". In effetti, anche se il letto del fiume si restringe notevolmente non si può parlare di vere e proprie gole.

A differenza del tratto che lo precede, che è seguito su sponda sinistra dalla strada statale 566, le gole si addentrano tra boschi impervi e intricatissime macchie dove raramente si nota la presenza dell'uomo.

Il susseguirsi di rapide con laghi finali caratterizza questo tratto che, con l'aumentare della pendenza nel primo km. delle "Gole", regala, con livelli d'acqua medio-alti, discese divertenti ed entusiasmanti.

La rapida d'ingresso, subito dopo l'imbarco-sbarco di Piani di Durla, e il "Rapido", circa un km. dopo, in seguito a precipitazioni importanti raggiungono il IV grado.

Non tutti sanno che alla fine del "Rapido", sul fondo, ci sono i resti di una passerella spazzata via da una piena qualche anno fa e alcuni tondini di ferro formano dei cappi (una passeggiata estiva sul greto del torrente quasi in secca li rende ben visibili). Prestare attenzione con livelli bassi.

La natura qui è prorompente, enormi rocce caratterizzano il paesaggio così come i profondi laghi verdi tra una rapida e l'altra.

Purtroppo questo tratto si percorre spesso dopo piene e ciò non rende giustizia al paesaggio. Solitamente qui l'acqua è color smeraldo e ama giocare con le numerose trote Fario autoctone della zona, la stessa acqua che spesso riflette l'immagine di aironi cinerini in volo. Non è raro, percorrendo le sponde del fiume, incontrare la salamandra o qualche cinghiale.



Tratto Diga S. Margherita-Vizzà

Imbarco: sotto la diga del Lago di S. Margherita sponda destra

Sbarco: Ponte della statale poco prima della centrale Enel di Vizzà sponda destra

Difficoltà: WW II-III

Questo tratto è quasi sempre in secca a causa del prelievo della diga di S. Margherita. Dopo importanti precipitazioni le paratoie della diga vengono parzialmente aperte ed è possibile effettuare divertenti discese. Questo tratto con paratoie aperte è particolarmente adatto a discese con raft.

Su sponda sinistra a circa metà percorso è ben visibile il fabbricato di Arsina dove l'Ente Parco e il Comune di Sesta Godano vogliono realizzare un "centro canoa" a dimostrazione di come gli Enti credono in uno sviluppo turistico della valle tramite gli sport outdoor.

Tratto Centrale di Vizzà - Brugnato

Imbarco: Centrale di Vizzà sponda destra

Sbarco imbarco: Località Montorni sponda sinistra

Sbarco imbarco: viadotto autostradale di Brugnato sponda sinistra

Difficoltà: WW II-III

Questo tratto di fiume è diventato negli ultimi anni il percorso più frequentato dai canoisti grazie ad una convenzione con l'Enel fortemente voluta dalla pro-loco di Sesta Godano e dall'Ente Parco di Monte Marcello-Magra.

Grazie ad un rilascio in orari canoistici nei giorni festivi e pre-festivi o in occasione di gare o manifestazioni è possibile utilizzare il fiume Vara come palestra invernale. È in questo tratto, infatti, che gli appassionati di play-boating dediti al "park and play" possono trovare uno "spot" che, a differenza di altri, consente anche una divertente discesa. È sempre in questo tratto che le scuole trovano terreno ideale per svolgere attività didattica particolarmente rivolta ai neofiti.

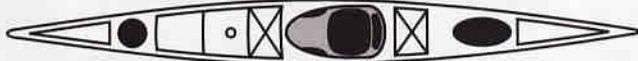
Anche il rafting si è imposto prepotentemente nel panorama delle attività che si possono svolgere in vallata.

Qui, infatti, vengono proposte discese alla portata di tutti e utilizzando i raft si svolgono vere e proprie lezioni di educazione ambientale rivolte alle scuole. Il rilascio dell'acqua garantito in occasione di manifestazioni è una buona garanzia di riuscita per gli organizzatori. Numerosi sono, infatti, i raduni che invitano appassionati o semplicemente curiosi a trascorrere qui alcuni week-end.

Gran parte del percorso si può seguire dalla strada che, su sponda sinistra, da Ca' di Vara costeggia in alto il percorso. I colori accesi delle canoe spiccano in modo particolare sullo sfondo dei colori autunnali che in questo periodo caratterizzano questi luoghi.

I paesi tipicamente a pianta circolare si affacciano curiosi dall'alto dei boschi e l'umidità del bosco li avvolge in giochi di nebbia.

www.nauticatrelaghi.it



info@nauticatrelaghi.it

Progettazione - Costruzione - Noleggio e Vendita **CANOE & KAYAK**

Produciamo anche Canoe & Kayak in legno (compensato marino o strip-planking) e in kit.
Restauro - Riparazioni - Personalizzazioni

Corsi di kayak in collaborazione con Associazione Sea Kayak Varese

Nautica Tre Laghi Via Torino, 55 - 21030 CUGLIATE F. (VA) - Tel. 0332722787 - Fax 0332723633

Durante la discesa l'equipaggio deve muoversi con prontezza seguendo i comandi del timoniere

INTRODUZIONE AL RAFTING

di ANTONIO PIRO

Il timoniere ha l'incarico di prendere le decisioni e di impartire i comandi.

In assenza d'ordini l'equipaggio resterà con le pagaie fuori dall'acqua prestando sempre attenzione ad eventuali ostacoli da far notare, se eventualmente poco visibili, al timoniere.

Per creare meno confusione si preferisce che solamente le persone davanti s'incarichino di questi avvisi.

Gli ordini saranno impartiti per avanzare o indietreggiare o, in condizioni di difficile manovrabilità, per variare l'orientamento dell'imbarcazione.

L'ordine dovrà essere impartito ad alta voce, dichiarando prima a chi è rivolto (es.: destri avanti, tutti indietro, sinistri avanti - destri indietro, ecc.).

Oltre all'avanti e indietro si potranno impartire ordini come:

"TENERSI", quando, in situazioni di entrata in buchi o salti le onde siano tali da rischiare la caduta fuori bordo di qualche componente dell'equipaggio;

"TUTTI DENTRO", quando le caratteristiche suddette siano talmente insidiose da provocare il ribaltamento, evitabile abbassando il più possibile il baricentro dell'imbarcazione;

"TUTTI A DESTRA" (o a sinistra), come nel caso di un ostacolo su cui è possibile incravattarsi.

Il timoniere, infine, utilizza termini convenzionali per avvisare di determinati pericoli in modo che l'equipaggio possa reagire adeguatamente:

"ROCCIA!" - Con il termine roccia si avvisa di un ostacolo fuori acqua contro il quale si rischia l'incravattamento.

L'equipaggio estrarrà immediatamente i piedi dalle cinghie e si preparerà a spostarsi verso il lato del gommone che colpirà l'ostacolo.

"RAMI!" - Con il termine rami si avvisa che si passerà sotto delle frasche.

L'equipaggio si deve posizionare all'interno del gommone abbassandosi quanto più possibile con il capo tra le ginocchia, meglio se frontalmente all'ostacolo in modo da non offrire la base posteriore del caschetto ad eventuali appigli.

(3 continua)



XXV Raduno Internazionale Estivo - Francia 2002

CRONACHE DA EYGLIERS

Tempi di bilanci anche per il 2002: quest'anno ricorreva il 20° anniversario della nostra presenza in Francia e il 25° del Raduno Estivo (nei primi 5 era itinerante). E dobbiamo dire che quest'importante edizione si è chiusa con soddisfazione sia dei partecipanti che di noi organizzatori del 4P Kanu Group, nonostante la prima settimana il tempo non sia stato favorevole e abbia causato una momentanea defezione delle presenze italiane. Sono state invece confermate subito le presenze straniere (specialmente tedesche e austriache). Inoltre per la prima volta si è registrata la partecipazione di canoisti originari del Vietnam, residenti in Italia, mentre la provenienza italiana più lontana, salvo errori, è risultata quella di amici di Brindisi, seguita da quelli di Sorrento. Per quanto riguarda il tesseramento è stato battuto il record dell'anno precedente, con oltre 100 tesserati, di cui più di 60 nuovi adepti. Sono dati da ritenere molto importanti, che dimostrano come nei Raduni estivi la "semina" è sempre molto positiva.

Anche quest'anno il successo della manifestazione è dovuto all'impegno profuso da tanti amici, a cominciare da coloro che supportano il Raduno con donazioni da omaggiare ai partecipanti: Tuttocanoa, Rainbow canoe, Naturservice. Un grazie sincero va anche al sindaco di Eyglers Madame Denise Galletti, ai gestori del Camping du Lac, le famiglie Boissin e Jarniac e a tutte le persone che hanno prestato la loro collaborazione in cucina, permettendoci di gustare piatti a dir poco eccezionali. Ricordiamo innanzitutto lo chef per eccellenza Walter Brand, la sua aiutante di campo Carla, il "vigneron" Sandro e l'aiuto "vigneron" Luigi, la coppia Nina e Aurelio, la specialista in torte Simona, e poi Romana, Camilla, Glauca e Ni-



coletta che ci hanno preparato le pizzette. Non possiamo fare a meno di ricordare tra i tanti amici partecipanti Valerio Zacchi, presidente del Canoa Club Milano e i suoi ragazzi, presenti davvero in tanti, che con il video-proiettore hanno allietato le serate dopo cena e hanno messo a disposizione il pulmino sociale e il gommone da rafting per i familiari dei canoisti. Un grazie di cuore va anche agli amici del Canoa Club Ivrea, con Massimo Aiello a fare da guida raft sulla Durance e il camminatore Sergio Garattoni che portato molti partecipanti sul ghiacciaio del Bianco. E un grazie finale alle guide fluviali presenti che hanno prestato la loro opera in modo esemplare, in particolare a Valerio Gardoni, onnipotente in tutte le uscite a garantire la sicurezza dal primo all'ultimo giorno.

Arcangelo Pirovano (presidente 4P)

I PREMI 4P 2002

In occasione del XXV Raduno Internazionale Estivo di Eyglers sono stati assegnati dai responsabili dell'organizzazione i premi 4P per l'anno 2002, dopo la sosta avvenuta lo scorso anno.

L'iniziativa è rivolta a premiare, come cita il testo del regolamento, i canoisti che sono in possesso di determinati requisiti. Quest'anno si è voluto assegnare anche delle menzioni speciali per alcuni canoisti che si sono distinti nel divulgare un certo modo di fare canoa e di stare assieme condividendo questo meraviglioso sport.

Ricordiamo che nell'anno 2000 hanno ricevuto i Premi 4P Valerio Zacchi (presidente del Canoa Club Milano), Luciano Doveri (socio del 4P Kanu Group), Gianni Camossi (segretario del 4P) e Walter Brand (ambasciatore del 4P in Germania).

Per quest'anno i premi sono stati assegnati alle guide fluviali Valerio Gardoni e Maurizio Consalvi e a Luigi Vespoli (probiviro della FICT). Le menzioni speciali sono andate a Agostino Baradel, Sergio Garattoni, Antonio Gianetto, Emanuele Gianturco e all'indimenticabile Guido Faini, recentemente scomparso. Per tutti è stata citata durante la consegna la motivazione per cui è stato assegnato il premio.

Per tutti i lettori che desiderano informarsi su tutti i particolari del Raduno Estivo, le premiazioni, con le relative motivazioni, e il regolamento dei Premi 4P vi comunichiamo che saranno prossimamente pubblicate sul sito web della FICT

Gianni Camossi (segretario 4P)

Valerio Gardoni - Guida Fluviale presente in tutte le discese del raduno



APPUNTAMENTI 2002

chiedere sempre conferma prima di mettersi in viaggio!

Ricordiamo agli amici lettori che questo è un periodico bimestrale e come tale può segnalare qualche iniziativa che nel frattempo è stata soppressa o ha subito variazioni. Per un aggiornamento continuo potete sempre telefonare ai responsabili organizzativi o verificare sui siti internet. Ad esempio, quello di Gente d'acqua (www.gentedacqua.it) ha introdotto di recente la pagina di aggiornamenti "dove si va domenica?"; oppure sul sito www.pagaiare.it/raduni/ troverete un calendario nel quale è possibile intervenire per apporre nuovi appuntamenti o modifiche a quelli già inseriti.

OTTOBRE

12-13/10 **Raduno canoistico sul fiume Voma-**
no (TE) e Trofeo Marco Dignani (gara di discesa a cronometro a coppie di 35 k, difficoltà IV+). Org. Canoa Club M. Dignani di Pescara e il Comune di Tottea (TE). Sede del raduno in località Aprati. Info: Gigi 0854452112.

13/10 **Discesa del fiume Trebbia** (PC). Info: Polisportiva Trezzano - Maurizio 347-2311568

13/10 **Discesa del fiume Mis** (BL). Associazione Canoistica 360 gradi. Info: Sebastian 340-3667051. E-mail: 360gradi@soafmc.it

13/10 **Castagnata sul lago di Novate** (SO). Manifestazione di chiusura stagione ACF. Imbarco ore 11,30 al Lido di Novate Mezzola. Info: Peppo 02-2841066 o Aldo 02-2427032

13/10 **Giro del lago di Pusiano** (CO). Raduno a Pusiano entro le ore 10. Percorso di circa 10 km. Organizza Centro Kayak Canoa di Pusiano. Info: Ambrogio Pioltelli 031-655463.

20/10 **Discesa del fiume Borbera** (AL). Un appuntamento fluviale idoneo a tutti. Info: CCM Valerio 02-6070489 www.canoaclubmilano.org

25-26-27/10 **RADUNO FEDERALE D'AUTUNNO SUL FIUME VARA** (SP). Organizza il Club Cagnacci Bagnati, con la collaborazione della FICT. Info: Alessandra 347-4416365. E-mail: hontas@libero.it

27/10 **Valle Zappa e Cason Barenon** (VE), ovvero «Castagne in Laguna». Info: Associazione Arcobaleno 041-900591 pamio@inwind.it

NOVEMBRE

10/11 **Val di Non e lago di Cles** (TN). Trekking di due giorni sui contrafforti della Val Adige e facile escursione in canadese nelle profonde forre del lago. Pernottamenti in campeggi e rifugi. Info: Napoleone Villani 339-6840598. E-mail: trappercanoa@tin.it

10/11 **Discesa del fiume Sile**. Associazione Canoistica 360 gradi. Info: Federico 347-2465416 E-mail: 360gradi@soafmc.it

10/11 **Discesa del Naviglio Grande**: da Gaggiano a Milano. Info: Polisportiva Trezzano (Claudio) 02-4501391 o 347-8298027. E-Mail: claudio@scuoladicanoa.it

DICEMBRE

7-8-9/12 **Festa Associativa di fine anno canoistico**. Org. Associazione Canoistica 360 gradi. Info: Ivan Dal Bello 041-91267. E-mail: 360gradi@soafmc.it

7-8-9/12 **Weekend sui fiumi Umbro-Marchigiani**: Sentino, Bosso, Chiascio, Candigliano, Burano (difficoltà dal 2° al 4° grado). Info: Gruppo Canoe Roma - M. Consalvi 06-65004143/340-3996045 o C. Fanucci 06-66153460. maurizioconsalvi@yahoo.it o claudio.fanucci@tiscalinet.it

8/12 **XVI Meeting di Natale sul Lago d'Orta**. Percorso di 9 km, con partenza dal Lido di Gozzano alle ore 11. Org. Polisportiva Navigatori di Luzzara. Info: Guido Maino 0321-456188.

15/12 **Natale in Darsena del Naviglio Grande** (MI), dalle 10,30 alle 17, con possibilità per tutti i bambini di fare un giro in canoa canadese con Babbo Natale. Info: Polisportiva Trezzano. Claudio 02-4501391 o 347-8298027. E-mail: claudio@scuoladicanoa.it

26/12 **Fiaccolata di Santo Stefano a Terni**. Discesa del tratto cittadino del fiume Nera. Org. gruppo Canoe Terni. Info: Loredana 0744-271782, Marina 0744-407235, Mauro 328-9396144, fax 0744-407134. E-mail: gruppocanoeterni@libero.it

LEGENDA

La rubrica Appuntamenti 2002 ha una chiave di lettura che permette di distinguere il tipo di raduni in base alle indicazioni:

- molto facile, uscita in acque calme (lago, fiume tranquillo, laguna)
- percorso in mare
- percorso su acque mosse

Gran parte delle uscite sono organizzate da un club affiliato FICT, sono non competitive e fruiscono della assistenza delle Guide Fluviali se richiesta: rientrano quindi nella convenzione assicurativa stipulata con UNIPOL.

Al momento però non siamo in grado di indicare con precisione i club già affiliati per il 2002.



NOTIZIE IN BREVE

Dal Comitato Val Sesia

Purtroppo brutte notizie dal comitato Val Sesia: oltre alle numerose piccole centrali già programmate, l'ENEL ha presentato un ulteriore progetto di una grande centrale elettrica che prevede una diga nel comune di Balmuccia con 12 km di galleria sotto le montagne e la centrale produttiva nel comune di Quarona.

Ormai il gioco è a carte scoperte: si vuole arrivare al prosciugamento del fiume.

Pericolo sul Caffaro

Sul Caffaro (BS), sotto il laghetto artificiale di Valdorizzo, poco a valle dell'ultimo dei cinque salti della rapida denominata "Corsica" un passaggio solitamente di III grado si è rivelato pericoloso.

Infatti, con basso livello d'acqua un masso al centro della lingua di corrente fa deviare la canoa incuneandola in una nicchia della parete rocciosa di destra.

La canoa esplora il mondo

A Milano nel centro S. Fedele di via Hoepli 3/5, sabato 23 novembre alle ore 20 si terrà l'ormai tradizionale rassegna di video canoistici amatoriali da tutto il mondo organizzata dal Canoa Club Milano. Per ulteriori informazioni tel. 026070489- Vittorio 023313435 - Valerio 3482888986

Mondiali di Dragon Boat

Valentino Romano e Maurizio Consalvi del Gruppo Canoe Roma ci segnalano l'ottimo piazzamento della loro squadra di DRAGON BOAT (vedi foto) ai recenti campionati mondiali tenutisi a Roma dal 5 all'8 settembre. Ottima l'organizzazione della competizione che ha visto oltre duemila atleti impegnati nelle quattro giornate di gare. Sulle acque del Laghetto EUR il team di casa si è piazzato al quarto e al settimo posto rispettivamente nei 250 e nei 500 m senior misto.

Anche gli altri club italiani hanno ottenuto ottimi risultati piazzandosi al secondo posto

nel medagliere per nazioni con cinque medaglie d'oro, quattro d'argento e cinque di bronzo.

Da tutti i pagaiatori di fiume di lago e di mare i più vivi complimenti: siete dei veri DRAGHI!



*Capita
ancora spesso
di sentirsi
chiedere
quali siano*

*le diverse figure
dei tecnici della nostra
Federazione e quali
i loro compiti.*

*Abbiamo girato la domanda
a Claudio Sghia,
coordinatore
dell'Accademia della canoa*

di CLAUDIO SGHIA

Con l'approvazione dell'apposito regolamento nella seduta del 1 dicembre 2001, il Consiglio Direttivo ha sancito la nascita dei Tecnici Federali.

Il Tecnico Federale è un membro della Federazione in possesso di un brevetto rilasciato dalla Federazione Italiana Canoa Turistica. In sintonia con gli scopi sociali della Federazione promuove l'attività della canoa turistica: organizza discese, raduni e corsi di canoa.

Nell'ambito delle sue competenze fornisce assistenza in tutti i casi di necessità utilizzando le conoscenze acquisite dalle sue diverse esperienze e specializzazioni.

Per conseguire un brevetto federale bisogna essere regolarmente iscritti alla Federazione e aver superato l'apposito esame, il cui bando viene pubblicato con largo anticipo su *Pagaiando* e nel sito Internet della Federazione.

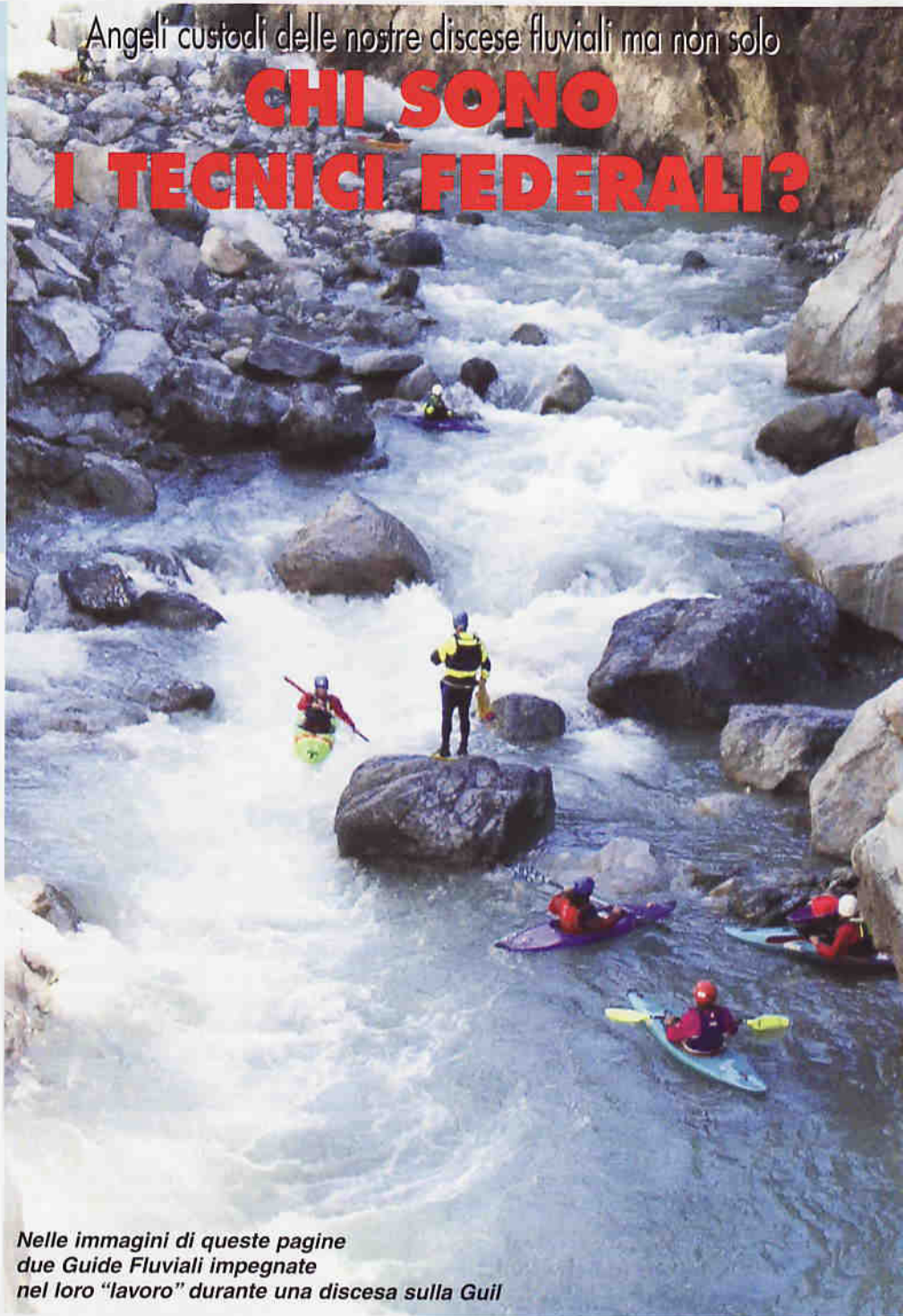
I compiti del Tecnico Federale:

- partecipa agli stage di aggiornamento e alle attività federali;
- diffonde la pratica della canoa turistica nella forma più accessibile, coinvolgendo e appassionando alla pratica di questa attività intesa anche come stile di vita;
- garantisce un elevato standard di sicurezza in rapporto alla difficoltà del fiume e alle capacità del gruppo, scegliendo gli itinerari in base alle reali capacità dei singoli;
- presta particolare attenzione nella valutazione delle condizioni meteorologiche e ambientali, delle capacità umane e delle attrezzature.

Ma quali sono le figure previste?

L'**Istruttore** insegna in sicurezza la tecnica della canoa secondo i canoni stabiliti dalla Federazione. Il brevetto di Istruttore abilita ad operare su percorsi di difficoltà non superiore al II grado WW.

Angeli custodi delle nostre discese fluviali ma non solo **CHI SONO I TECNICI FEDERALI?**



*Nelle immagini di queste pagine
due Guide Fluviali impegnate
nel loro "lavoro" durante una discesa sulla Guil*

La **Guida Fluviale** fornisce un qualificato servizio di sicurezza mirato a tutelare l'incolumità dei partecipanti ad attività fluviali. Organizza corsi di sicurezza fluviale. Partecipa a manifestazioni culturali, sportive, promozionali ed ecologico-ambientali. Collabora con le strutture scolastiche affiancando il corpo insegnante nelle iniziative e nei programmi educativi. Accompagna in visite ad ambienti fluviali, illustrando eventualmente gli ecosistemi e le loro caratteristiche. Organizza incontri e corsi per l'insegnamento delle tecniche escursionistiche, della salvaguardia dei corsi d'acqua e dell'ambiente.

Collabora a tutte le attività che implicano una conoscenza degli aspetti ambientali o escursionistici dei corsi d'acqua e con gli

Enti preposti alla salvaguardia ambientale e alla protezione civile. Il brevetto di Guida Fluviale abilita ad operare su percorsi di difficoltà non superiore al IV grado WW.

La **Guida Fluviale Canadesista** è una Guida Fluviale con un brevetto che abilita ad operare utilizzando esclusivamente canoe canadesi aperte su percorsi di difficoltà non superiore al II grado WW.

Una **Guida Fluviale Istruttore** dopo un particolare iter formativo viene nominato **Esaminatore** e può entrare a far parte della Commissione Esaminatrice agli esami di Guida Fluviale e agli esami di Istruttore.

NOMINATIVO	LOCALITA'	BREVETTI E ABILITAZIONI		
1 Agostini Dario	Sovere (Bg)	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
2 Allevi Claudio	Roma	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
3 Angelini Massimo	Roma	Guida Fluviale		
4 Asnicar Fabio	Udine		Istruttore	
5 Baraldo Corrado	Mestre (Ve)		Istruttore	
6 Bartolozzi Ettore	Frascati (Rm)	Guida Fluviale		
7 Brescianini Massimo	Iseo (Bs)	Guida Fluviale		
8 Caminiti Vladimiro	Beinasco (To)	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
9 Canova Andrea	Limena (Pd)		Istruttore	
10 Chiusi Laura	Campocroce di Mirano (Ve)		Istruttore	
11 Consalvi Maurizio	Roma	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
12 Cortoni Andrea	Roma	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
13 Da Lio Federico	Spinea (Ve)		Istruttore	
14 Dal Bello Irene	Mogliano Veneto (Tv)		Istruttore	
15 Dal Bello Ivan	Mestre (Ve)		Istruttore	
16 Danesin Diego	Mogliano Veneto (Tv)		Istruttore	
17 Denti Franco	Nuoro	Guida Fluviale		
18 Dotti Michele	Brunate (Co)	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
19 Fanucci Claudio	Roma	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
20 Favorido Roberto	Gamalero (Al)	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
21 Fedozzi Silvia	Bologna	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
22 Filattiera Walter	Scalea (Cs)	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
23 Furlan Roberta	Marghera (Ve)		Istruttore	
24 Gaffuri Francesco	Albavilla (Co)	Guida Fluviale		
25 Galimberti Matteo	Correzzana (Mi)	Guida Fluviale		
26 Gardoni Valerio	Verolavecchia (Bs)	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
27 Guarinoni Michele	Mogliano Veneto (Tv)	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
28 Maggiani Federico	Carrara (Ms)	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
29 Massalin Giorgio	Mogliano Veneto (Tv)		Istruttore	
30 Mazza Lucio	Suisio (Bg)	Guida Fluviale		
31 Missidenti Adriano	Montichiari (Bs)	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
32 Pamio Federico	Campalto (Ve)	Guida Fluviale		
33 Pamio Francesco	Mogliano Veneto (Tv)	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
34 Pamio Tito	Campalto (Ve)	Guida Fluviale		
35 Pillotti Ascanio	Pistoia	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
36 Pirovano Arcangelo	Casalmaggiore (Cr)	Guida Fluviale		
37 Quaranta Giorgio	Samone (To)	Guida Fluviale		
38 Rizzitelli Luigi	Mantova	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
39 Sghia Claudio	Cremona	Guida Fluviale	Istruttore	Esaminatore
40 Sibio Franco Nazzareno	Roma	Guida Fluviale Can.		
41 Squilla Daniele	Terni	Guida Fluviale		
42 Tirelli Adriano	Mortegliano (Ud)	Guida Fluviale Can.		
43 Ventura Ignazio Ferdinando	Milano	Guida Fluviale		
44 Vincenzi Alberto	Trezzo d'Adda (Mi)	Guida Fluviale		
45 Zanardello Gianni	Roncadelle (Bs)	Guida Fluviale		
46 Zanatta Alberto	Favaro Veneto (Ve)	Guida Fluviale	Istruttore	
47 Zanon Emanuele	Mestre (Ve)		Istruttore	
48 Zarlenga Lorenzo	Pratola Peligna (Aq)	Guida Fluviale		

**Elenco aggiornato
dei tecnici federali
e loro qualifica**



E' ancora difficile per il gentil sesso entrare nel mondo della canoa? RAGAZZE SULLE RAPIDE

La loro presenza sui fiumi è ormai una piacevole consuetudine: una di loro ci racconta come è diventata semplicemente "canoista"

di ELENA TOMBESI



Marta sull'Isonzo

Faccio parte di una realtà un po' speciale del panorama canoistico, il Canoa Club Bologna, forse il più grande d'Italia, di certo quello con il maggior numero di donne, non solo iscritte, ma veramente praticanti. Quindi a volte mi capita di dimenticarmi che altrove la maggior parte delle canoiste possono sentirsi un po' isolate, quasi delle mosche bianche, in un mondo monopolizzato dalla presenza maschile.

D'altra parte anche a me succede molto spesso di essere l'unica donna del gruppo, quando addirittura non l'unica donna in fiume. Ma oramai ci ho fatto l'abitudine e non ci faccio più caso. Poi mi capita di entrare in contatto, per e-mail, o ai raduni, con qualche "nuova"

canoista che non conoscevo, per scoprire che il problema, se vogliamo chiamarlo così, esiste ancora.

La mia idea del Wild Water Women day - raduno canoistico solo per donne, poi "felicitemente" degenerato nella manifestazione di massa che ormai molti conoscono - era originariamente proprio quella di incontrarsi tra noi, per contarsi, avere uno scambio di idee, e soprattutto, scoprire che si può andare in canoa anche senza l'ala protettrice dei soliti accompagnatori uomini. Non che se ne voglia fare a meno, intendiamoci! È solo che si tende inevitabilmente a farsi condizionare e non sono molte (anche se per fortuna stanno aumentando) le ragazze che pensano di potersi organizzare autonomamente l'attività canoistica.

Quasi tutte le ragazze che conosco, inclusa la sottoscritta, hanno iniziato ad andare in canoa per iniziativa di fratelli, mariti, fidanzati o quasi fidanzati, ecc. Molte hanno continuato a farlo senza riuscire mai ad affrancarsi veramente.

So com'è: ci si abitua a discese "pre-digerite", in fiumi che qualcuno ha valutato alla nostra altezza, si seguono le traiettorie in rapida, ci si adatta a insindacabili "puoi o non puoi farlo", pronte a subire il rimprovero del nostro "tutore" in caso di errore o bagno; si osa-

no i primi timidi numeri da gioco, sempre con l'ansia di non essere all'altezza. In cambio, per molte, la comodità della canoa caricata e scaricata da qualcun altro, di itinerari già studiati, ricerca di imbarchi e sbarchi già fatta, insomma l'offerta di un'avventura pronta per l'uso. Comprendo quindi se alcune non abbiano nessuna intenzione di rinun-

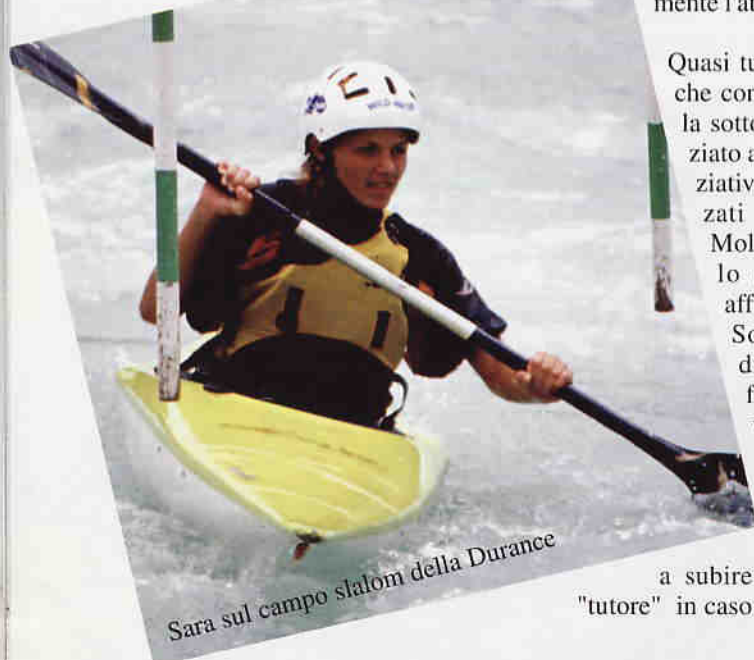
Elena (l'autrice dell'articolo di queste pagine) nelle vesti di canoista



ciare a questi vantaggi; e non si capisce perché debbano farlo, se sono contente così.

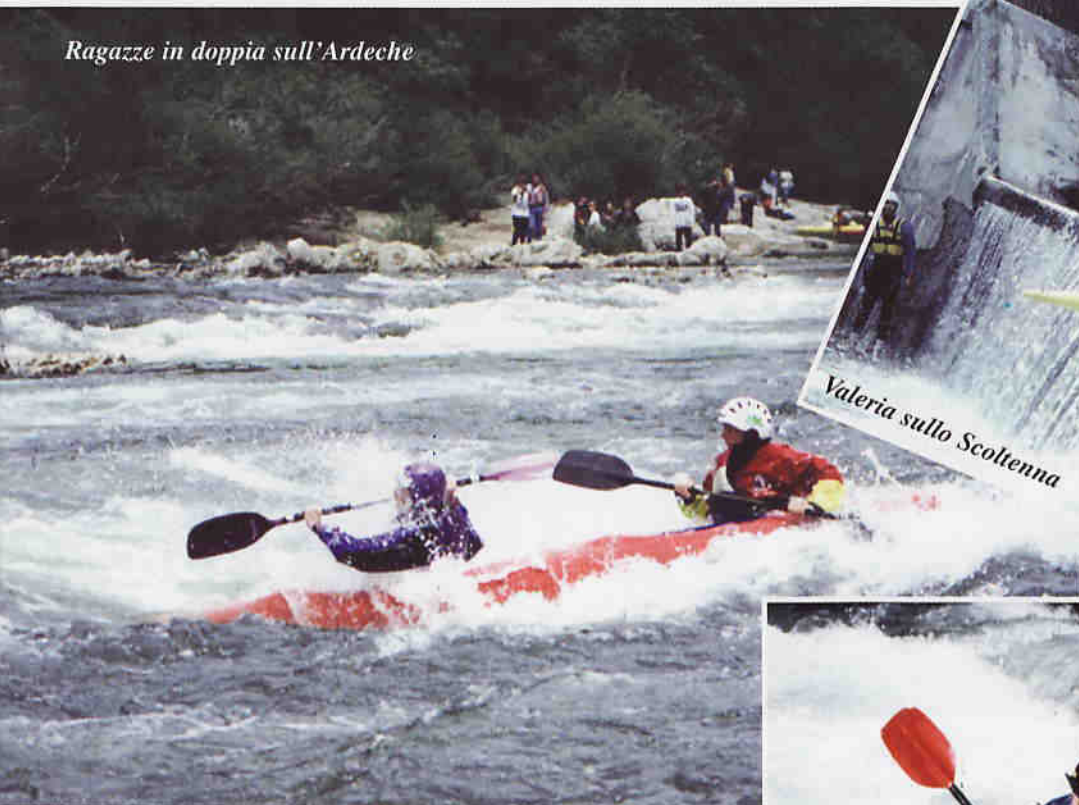
Ma a quelle che hanno voglia di "liberarsi" da questa pur conveniente dipendenza, vorrei regalare una parola di incoraggiamento: si può fare, anche se con qualche scotto da pagare.

Sono andata in canoa per anni "a carico" di mio fratello. Quando incontravo qualcuno sul fiume, prima ancora di salutarmi mi chiedevano dove fosse lui. Quan-

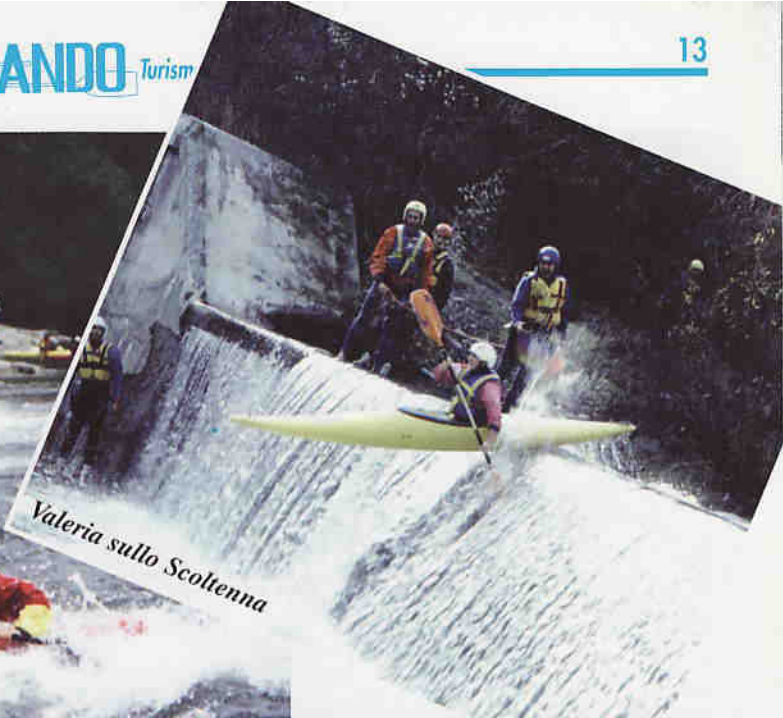


Sara sul campo slalom della Durance

Ragazze in doppia sull'Ardeche



Valeria sullo Scottenna



do venivo introdotta in un gruppo di canoisti ero, inevitabilmente sempre solo "la sorella di...". Quando, con il tempo, ho acquisito un po' più di sicurezza, ho iniziato ad uscire in fiume anche con altri gruppi, a volte anche partendo da sola per qualche fiume molto frequentato per unirmi sul posto a canoisti che non conoscevo. Che bello sentire finalmente di non dover essere all'altezza di certe aspettative, anzi, al contrario, scoprire che le aspettative sono bassissime (cosa vuoi, una donna in canoa, sarà una palla al piede...) e tutti si stupiscono che non solo non devono rincorrere la tua barca per tutto il fiume, ma che sai anche essere d'aiuto a loro in caso di necessità!

Insomma, finalmente ti sei affrancata, pensi di avere acquistato una tua identità,

conquistato la dignità di donna che può andare in canoa anche senza il personale angelo protettore al seguito. Vero, ma non del tutto.

Allora ecco che mi ritrovo in fiume con il solito gruppetto e c'è con me anche una principiante. La presento ai ragazzi e uno esclama: "Finalmente una donna con noi in fiume!". Poi si accorge del mio sguardo inferocito e si affretta ad aggiungere: "Che c'entra, tu non fai testo, oramai sei una canoista, non si pensa più a te come una donna!" Non mi offendo, perché so che a suo modo voleva essere anche un complimento. Lo

Roberta sulla Guisanne



sappiamo no? La massima stima è quando ti dicono che sei "una con le palle..."

Hai conquistato la dignità di canoista... va bene così, basta omettere l'articolo!

P.S.

Il giorno più bello è stato quando qualcuno, presentato a mio fratello per la prima volta, ha esclamato: "ho capito, sei il fratello di Elena!"



CANOE KAYAK & ACCESSORI

a **ROMA** da:

GYM SPORT
"il Negozio con la Piscina"



CENTRO TEST KAYAK - CORSI PER PRINCIPIANTI E DI ESKIMO

VIA MICHELE AMARI, 43 - METRO A: PONTE LUNGO - BUS: 87, 360, 628, 649
Tel. 0678345302 - Cellulare 03392212014 - Fax 067853978 - E-mail: gymkayak@virgilio.it



di RAYMOND VARRAUD

Tutti noi sappiamo che il kayak è nato come strumento di caccia nel Grande Nord. Si può ben dire che le sue origini si perdono nella notte dei tempi.

Gli Eschimesi che ne sono stati gli inventori e gli utilizzatori, diciamo "professionali" pagaiavano con una pagaia molto stretta, con le pale disposte sullo stesso piano, una sorta di bastone un po' schiacciato alle estremità. Ogni cacciatore eschimese si costruiva la propria pagaia in base ad un calcolo che teneva conto di alcuni parametri: altezza dell'utilizzatore, lunghezza delle braccia, ecc. Questo tipo di pagaia veniva utilizzata con movimenti molto rapidi, con i gomiti accostati al busto e con una gestualità "leggera" che non dava alcuna idea di sforzo.

Con il loro modo di pagaiare i cacciatori del Grande Nord percorrevano molte miglia, spesso con venti forti e anche con mare agitato.

La riscoperta del kayak da mare

Il kayak con il tempo si è evoluto e ha cambiato completamente la sua fisionomia; è diventato kayak da slalom, da discesa e da rodeo, ecc.

Dell'originale kayak è rimasto ben poco; l'impiego agonistico e la ricerca delle prestazioni hanno poi sostanzialmente modificato e stravolto l'originale pagaia.

La riscoperta del kayak da mare, negli anni 50, ha suscitato di nuovo interesse per le tecniche tradizionali eschimesi; mentre qualcuno si occupava di copiare le imbarcazioni, altri hanno incominciato a pagaiare all'eschimese. Piano piano in Germania, in Francia e negli USA si sono creati dei piccoli e spontanei gruppi di lavoro sull'argomento. Anche noi italiani, nel nostro piccolo, abbiamo dato un certo contributo alla riscoperta di questo attrezzo e del suo corretto utilizzo anche se la maggior parte dei kayaker marini del mondo utilizza la pagaia a pale disassate pur con forme della pala molto diverse: dritte, a cucchiaino, a foglia, ecc.

Eppur si muove

Ormai sono circa dieci anni che in Italia si utilizza la pagaia eschimese e forse siamo in grado di fare un bilancio dei pro e dei contro.

La pagaia eschimese non serve soltanto per la propulsione ma è un vero e proprio "strumento" pensato ed elaborato per rendere facile ed istintiva la manovra del kayak e l'esecuzione di tutte le manovre di sicurezza, eskimo e appoggi compresi.

Questo è sicuramente un dato di fatto. La nostra scuola la utilizza da più di cinque anni, credo che circa 350/400 allievi siano stati iniziati e formati con questo tipo di

Anche in Italia si afferma un modo nuovo e antichissimo di pagaiare in mare a pale simmetriche

IN DIFESA DELLA PAGAIA ESCHIMESE

pagaia e devo dire che ci ha veramente semplificato la vita.

Quindi posso dire, senza paura di essere smentito, che l'approccio alla propulsione e alle manovre risulta molto più semplice ed agevole,

quindi di maggior soddisfazione per l'allievo.

Questo è dovuto essenzialmente al fatto che, essendo le pale sullo stesso piano, si evita la rotazione del polso sia nella pagaiata propulsiva sia negli appoggi improvvisi.

Per appoggiare a destra o sinistra basta ruotare ambedue i polsi e la pala si presenta all'acqua sempre dal lato buono!

Lo stesso discorso, e a maggior ragione, vale quando dobbiamo eseguire o insegnare un eskimo: l'allievo con la testa sott'acqua e le pale che gli girano, sente immediatamente ed istintivamente la portanza della pala senza dover cercare di capire quale sia il lato attivo.

Quindi per quanto riguarda le manovre, tutto OK; direi che il bilancio è assolutamente positivo. Anche la propulsione è più agevole, istintiva e meno faticosa anche se il gesto - gomiti vicino al busto e presa d'acqua non esasperata - risulta sicuramente meno atletico.

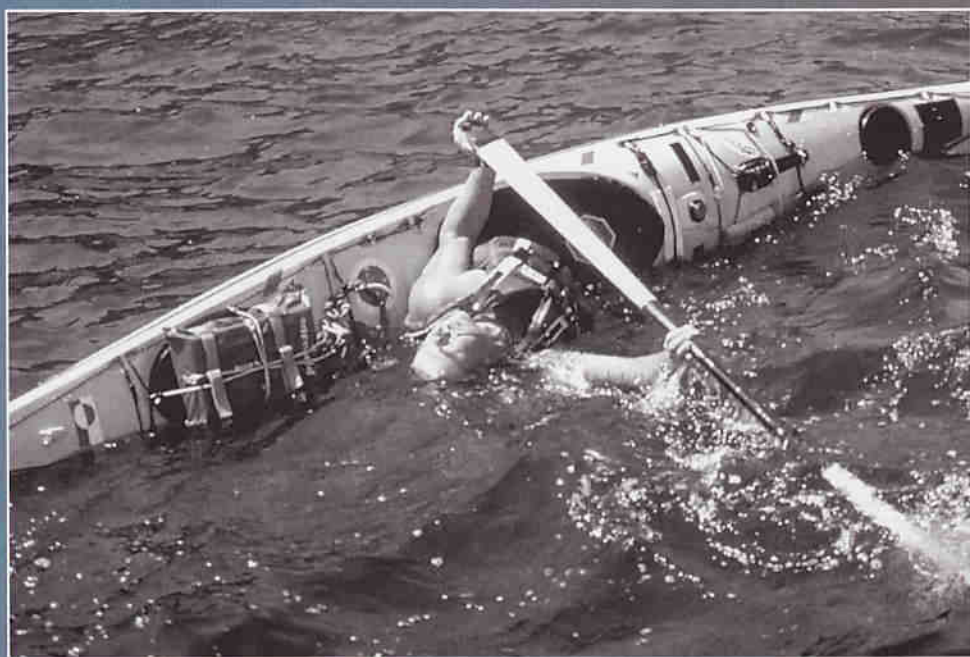
Eppur si muove! Fu la mia esclamazione quando, diversi anni orsono, provai per la prima volta ad utilizzare la pagaia eschimese. Ricordo che il buon Gabard mi portò dalla Francia, in occasione di un raduno in Sardegna, la mitica Ponant, pagaia prodot-

ta da un artigiano francese su disegno originale groenlandese. La prima impressione fu quella di pagaiare con un bastone...lo sforzo sembrava quasi nullo eppure il kayak non solo si muoveva ma stava al passo degli altri.

Fu amore a prima vista. Quindi, anche



Con la riscoperta del kayak da mare grande curiosità hanno suscitato le tradizionali tecniche dei pescatori del Grande Nord. Oggi assistiamo alla riscoperta della pagaia eschimese, che dalla notte dei tempi giunge fino a noi



pagaiando con lo strano bastone dalle punte schiacciate, il kayak si muove...ma sicuramente più lentamente che con un altro tipo di pagaia.

E qui nasce il problema.

Per un utilizzo ottimale

Per quanto mi riguarda fu amore a prima vista e tuttora, dopo anni, mi confermo felice utilizzatore della

loro avevano dei kayak "estremi", leggerissimi, costruiti su misura e che la lunghezza delle pagaie era, come già detto, in rapporto ai famosi parametri. Come per dire: ad ognuno la sua! I nostri kayak invece sono pesanti e spesso navighiamo stracarichi di materiale.

Ma allora dobbiamo abbandonare la nostra cara pagaia eschimese?

Penso che il suo utilizzo ottimale dipenda da una questione di equilibrio tra: dimensioni e peso del kayak, altezza del suo pilota e lunghezza e disegno della pagaia.

A questo proposito faccio un esempio: la maggior parte delle eschimesi reperibili sul mercato, hanno una lunghezza variabile tra 235 e 245 cm; questo perché ci siamo basati sull'esperienza degli altri europei e americani, arrivati prima di noi che evidenziavano la possibilità che una pagaia più lunga desse problemi con forte vento!

Però, qualcuno di noi, pagaia felicemente con una pala di 250 cm e non mi risulta che il vento gliel'abbia mai strappata di mano! Personalmente, poi sono convinto che con un vento tale da strapparvi la pagaia di mano, sia molto meglio non uscire in mare e, se si è già fuori, raccomandare l'anima al buon Dio.

Quindi sulla lunghezza, credo che ci sia molto da lavorare e sperimentare; altrettanto dicasi per le forme.

Un'idea dai cacciatori aleutini

Forse le pagaie con la pala a forma di foglia, come le aleutine, garantiscono una maggiore presa d'acqua e quindi spingono di più.

Sinora per la costruzione delle pagaie tra-

dizionali ci siamo ispirati soltanto ai disegni eschimesi e groenlandesi, trascurando quelli aleutini.

I cacciatori aleutini, appunto, utilizzavano dei kayak molto più grandi e pesanti, sicuramente più "d'alto mare" visto che li impiegavano per la caccia alla balena.

Se vedete i piani di costruzione di un tradizionale baidarka aleutino, vi renderete conto che è molto più vicino come ingombri e volumi ai nostri kayak.

La propulsione dei baidarka era affidata a pagaie molto più lunghe delle groenlandesi e con le pale (ovviamente simmetriche) ma a forma di foglia lanceolata (la foglia dell'oleandro, per intendersi).

Forse è questa la soluzione ?

Queste riflessioni ci devono spingere ad investire tempo e inventiva per sperimentare nuove soluzioni. Se comunque vogliamo stilare un bilancio, risulta evidente che la pagaia eschimese è sicuramente uno strumento eccezionalmente versatile e adattissimo sia al neofita che al kayaker esperto.

Le migliori prestazioni possibili le offre in abbinamento con kayak stretti, leggeri, di basso volume e performanti.

Qualunque siano i futuri sviluppi dell'attrezzo in questione, è ormai certo che in mare si pagaia meglio con le pale simmetriche. Se la pagaia eschimese o tradizionale si svilupperà ulteriormente, perfezionandosi e adattandosi maggiormente al nostro utilizzo e alle condizioni del nostro mare, oggi non siamo in grado di dirlo.

Sicuramente questo nuovo e "antichissimo" modo di pagaiare, può darci grandi soddisfazioni e una sensazione di perfetto controllo del mezzo; ma, come in tutte le cose, ci sarà sempre un rovescio della medaglia.

pagaia eschimese. Ma per obiettività di informazione occorre valutare tutti gli aspetti della questione. Il nostro è uno sport essenzialmente turistico ed escursionistico in cui l'aspetto velocistico può contare ben poco. Comunque in alcuni casi conta!

Ci sono dei momenti in cui correre di più significa uscire prima da una brutta situazione: raggiungere prima la costa o una zona a ridosso del vento oppure un compagno in difficoltà.

In queste situazioni abbiamo più volte verificato quanto sia inutile, ovvero fatica sprecata, cercare di forzare il passo con la pagaia eschimese: nonostante il maggior dispendio di energie la velocità rimane pressappoco la stessa.

Faccio sempre un esempio, ai miei allievi: è come utilizzare in bicicletta un rapporto agile! Si fatica poco, si può pedalare a lungo ma si va piano.

Qualcuno mi dirà che nei vecchi filmati si vedono cacciatori eschimesi navigare veloci aumentando il ritmo dei colpi in acqua, senza apparente sforzo.

Sicuramente è vero, ma teniamo conto che

PAGAIANDO ON LINE

a cura di PABO

Mappe in rete

Fino a qualche anno fa l'unica possibilità per avere informazioni su nuovi fiumi era quella di consultare le guide disponibili in libreria o le riviste di settore. Oppure appoggiarsi a Scuole, Canoa Club e canoisti locali.

Quando Internet ha cominciato a diffondersi, qualche canoista ha pensato di rendere disponibili le proprie conoscenze in rete, pubblicando descrizioni dei fiumi, a volte corredate da cartine e foto. C'è anche chi sta cercando di catalogare i fiumi discesi in ogni angolo del mondo. Questo non vuol dire che basta scaricare quat-

tro pagine dal Pc per imbarcarsi senza sorprese.

Prima di partire, meglio usare ancora il vecchio telefono per avere aggiornamenti su livelli e modifiche dell'ultima ora, soprattutto se dovete macinare centinaia di chilometri. Ricordatevi che le informazioni pubblicate risentono molto del punto di vista di chi le ha scritte, le ricognizioni sono sempre necessarie, anche su tratti facili.

Ora vediamo qualche link

Una lista di Club locali: <http://www.pagaia-re.it/cgi-bin/cf/club.cfm>

I fiumi delle Marche descritti dagli organizzatori del Raduno del Sentino/Esino:

<http://homepage.mac.com/laamt/marchexplorer/itinerar.html>

La Guida ai fiumi della provincia di Sondrio:

<http://www.geocities.com/Yosemite/Rapids/5690/pagaia.html>

Canoa solo virtuale? 5 fiumi 5 amici è la cronaca di un tour organizzato utilizzando Internet:

<http://it.groups.yahoo.com/group/canoakayakitalia/message/732>

Come ti descrivo l'onda, tutto su Turbigo e il suo spot:

<http://www.geocities.com/Yosemite/Gorge/2130/ktt.html>

130/ktt.html

<<http://www.geocities.com/Yosemite/Gorge/2130/ktt.html>>

Per gli "estremi":

<http://www.onlykayak.com/i%20nostri%20fiumi.html> - I fiumi della Liguria.

<http://www.onlykayak.com/gli%20ultimi.html> - Ultimi fiumi discesi.

C'è chi sta cercando di catalogare le "prime":

<http://www.freewaterkayak.it/sf1.htm>

Torniamo sul tranquillo, una raccolta di carte nautiche, oltre al mare troviamo la Discesa del Tevere:

<http://www.kri.it/cgi-bin/cf/carte.cfm>

Sempre per chi si avventura per il mare:

<http://www.pagineazzurre.com/>

La guida francese dei fiumi curata da Vincent:

<http://www.eauxvives.org/rivieres/>

Verso la Gran Bretagna:

<http://www.bcu.org.uk/access/rivers/rivers.htm>

E se non abbiamo trovato nulla, proviamo ad inserire la parola «descrizione» nella casella di ricerca:

<http://it.groups.yahoo.com/group/canoakayakitalia/messagsearch?query=descrizione>



"Pagine Web: www.tuttocanoa.it"

"E-mail: info@tuttocanoa.it"



TUTTOCANOA S.R.L.

20139 Milano (Italy) - Via Gaggia n. 26
Tel. 02/5693347 - Fax 02/5693347

Diffusione kayak canoe,
pagaie, accessori
sicurezza abbigliamento
in tutta Italia

a richiesta il catalogo generale con i punti vendita nelle varie Regioni italiane